

ASSOCIAZIONE
FRA GLI
OPERAI BRACCIANTI
DEL
MANDAMENTO DI BUDRIO

MONOGRAFIA



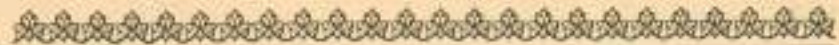
BOLOGNA
SOCIETÀ TIPOGRAFICA GLI COMPOSITORI
1888

ASSOCIAZIONE
FRA GLI
OPERAI BRACCIANTI
DEL
MANDAMENTO DI BUDRIO

MONOGRAFIA



BOLOGNA
SOCIETÀ TIPOGRAFICA GIÀ COMPOSITORI
1888



È da pochi anni che in Italia si è manifestato il concetto e si è riconosciuto l'utile che possono arrecare le Associazioni Cooperative. Mercè l'appoggio e l'aiuto di insigni uomini i quali hanno sempre avuto a cuore gli interessi delle classi disagiate, le Cooperative presero ed hanno tutt'ora uno sviluppo soddisfacente. Dapprima si ebbero le cooperative di Credito, poi quelle di consumo indi quelle di produzione. — Una forma nuova di *Società Cooperativa di produzione e di lavoro fra operai braccianti* tre o quattro anni fa era solo un desiderio di molti. — Questa nostra Associazione che oggi viene presentata alla Mostra indetta per quest'anno 1888 nella Regione Emiliana, appartenendo appunto a questa classe quasi nuova, avrà certo bisogno di essere presentata con qualche schiarimento sul modo col quale essa fu istituita e dal quale ebbe vita e principio.

Un vecchio operaio bracciante, certo *Gabusi Giuseppe* di Capofiume, frazione del Comune di Molinella, imbattendosi nel Presidente di quella Società di Mutuo Soccorso signor *Rivani Erminio*, ebbegli a manifestare l'idea che potesse sorgere fra gli operai una Società la quale assumesse per conto proprio i lavori di terra e potessero così gli operai stessi guadagnare di più senza un intermediario. Il giovane signor Rivani Erminio che indefessamente si adopera per il bene degli operai di quella plaga, accolse le parole del buon vecchio, le fece sue, riflettè ed

ideò che dovesse sorgere presto non solo in Molinella, ma in tutto il Mandamento che comprende i due Comuni di Budrio e Molinella, una vasta Associazione la quale potesse assumere per conto proprio lavori di terra facendo guadagnare così di più all'operaio e mettendolo in condizioni tali da formarsi un capitale proprio, non dimenticando il gran bene morale e materiale che derivar deve alla classe operaia dall'unione del capitale al lavoro, certo quasi anche di trovare l'appoggio necessario nella classe degli abbienti. Ed eccolo subito all'opera. Egli si porta a Budrio, parla cogli amici che quivi ha e fa tanto che arriva a convincere anche quelli che non avevano fede nella nuova istituzione, e di comune accordo fu concessa l'iniziativa alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Budrio. Questa subito invitò le rappresentanze delle altre Associazioni del Paese ad una adunanza che si tenne il giorno 9 Marzo 1884 in Budrio nella residenza della Società Operaia; adunanza tenuta appunto per discutere sul modo di dar effetto ad una proposta per *costituire una vasta Associazione Mandamentale fra gli operai braccianti, a fine di poter concorrere con fondi sociali agli appalti di lavori pubblici e privati*, e nella quale i presenti deliberarono di costituirsi in *Comitato provvisorio promotore*. — Intanto in quell'adunanza stessa, affinché l'idea fosse ponderata ed accolta da tutti indistintamente si invitarono a far parte del Comitato promotore molte altre persone le quali rappresentassero tutte le graduazioni sociali delle frazioni del Mandamento. L'idea infatti fu accolta quasi unanimemente, non vi fu gradazione di partito che la osteggiasse, non vi fu una sola frazione del Mandamento che non aderisse, ed a proposta dei signori Malvezzi Conte Nerio e Certani Ingegnere Cav. Annibale, si deliberò che gli inviti fossero diramati ancora ad altre persone che per censo, per posizione sociale, e per occupare cariche locali potessero dare aiuto morale e materiale al nuovo sodalizio che stava per nascere. E così fu fatto colla circolare 30 Marzo 1884 (Allegato N. 1).

Non è a dirsi come fosse ben accetta l'idea e quanta accoglienza fosse fatta alla medesima anche da tutti i nuovi invitati. Intanto fu nominato un Comitato di 20 persone a Budrio, il quale unito ad altre 20 pel Comune di Molinella dovette poi in seguito dare esecuzione all'idea fin qui solo manifestata.

Questo Comitato tenne la sua prima adunanza nella sala del Consorzio dei Partecipanti in Budrio, gentilmente concessa, il giorno 27 Aprile 1884, e per quel giorno dovendo su proposta del *Conte Nerio Malvezzi e dell'Ing. Luigi Menarini* prima di tutto *gettare le basi su cui poggiare l'edifizio di questa nuova Associazione*, si limitò a nominare una Commissione composta del Presidente del Comitato sig. *Ricani Erminio* e dei signori *Malvezzi Conte Nerio, Siccardi Dott. Augusto, Menarini Ing. Luigi e Francesco Pesci*, la quale studiasse e formulasse uno Statuto da servire per la nuova Associazione.

Intanto l'idea era nel pensiero di tutti, nel Mandamento se ne discuteva con favore e gli operai con entusiasmo anelavano il momento della effettuazione, e sorrideva loro il pensiero di vedersi su di un lavoro padroni del loro guadagno, arbitri soli di ciò che potevano produrre. Ed infatti non doveva tardare il giorno della loro emancipazione, emancipazione intesa nel vero senso giusto ed onesto.

I membri della Commissione per la compilazione dello Statuto signori *Siccardi Dottor Augusto e Malvezzi Conte Nerio*, il quale, come vedremo anche in seguito contribuì tanto insieme al Cav. Ing. Annibale Certani al buon esito di questa istituzione, rivolsero il loro primo pensiero alla formazione del Capitale per potere poi eseguire i lavori richiesti dallo spirito della nuova Associazione, ed in varie adunanze la Commissione stessa, dopo aver preso consiglio da persone autorevoli quali i deputati Luzzatti e Chimirri, ed istruzioni dell'Associazione dei braccianti di Ravenna, formulò uno schema di Statuto e di Regolamento disciplinare e lo presentò al *Comitato esecutivo*. Il Comitato esecutivo accettò ed approvò, salve lievi modificazioni, lo Statuto compilato dalla Commissione, e del quale uniamo copia colle modificazioni già avvenute in questi tre anni di esercizio, fra i documenti che presentiamo all'Esposizione.

Il Comitato esecutivo approvò pure un manifesto da pubblicare in tutto il Mandamento di Budrio chiamante gli operai e benestanti ad iscriversi nella nuova Associazione della quale poteva dirsi già assicurato l'esito e si distribuirono apposite schede di sottoscrizione a comodo di tutti (Allegati N. 2 e 3).

Le adesioni furono subito molte ed alla fine di Settembre del 1884 si avevano più di 900 firme per più di un migliaio di azioni.

Il Comitato promotore esecutivo, in tale stato di cose, credette d'aver terminato il suo compito e chiamò i firmatari a nominarsi un Presidente ed un Consiglio amministrativo come agli articoli 8 e 9 dello Statuto pubblicato, mentre i signori Malvezzi Conte Nerio, Certani Ing. Cav. Annibale e Rubbiani Cav. Alfonso, usando della loro autorità personale accompagnavano l'avviso pubblicato come all'allegato N. 3 con una loro lettera a stampa (Allegato N. 4) raccomandando ai benestanti e proprietari la loro adesione e quella dei loro dipendenti alla nuova Società.

Terminato quindi il compito del Comitato promotore esecutivo, il Consiglio Direttivo scelto ad amministrare la Società, uniformandosi a quanto prescriveva lo Statuto Sociale, procedette alle nomine di sua spettanza ed in una sua riunione del 9 Dicembre 1884 dichiarava costituita la Società col 1° Gennaio 1885, lasciando aperte le iscrizioni fino al 31 Dicembre 1884, e pubblicava un manifesto in data 20 Dicembre 1884 (All. N. 5), indicando appunto tali disposizioni ed eccitando gli operai alla sollecita iscrizione.

L'opera del Comitato promotore esecutivo non poteva essere coronata da migliore successo, l'operaio non poteva desiderare miglior principio per la tanto desiata Associazione, la quale da questo punto entrava nel suo primo periodo di vita.

*
**

Dovendo dire di ciò che riguarda la vita dell'Associazione dei Braccianti del Mandamento di Budrio fa d'uopo accennare che anche alla fine dell'anno 1884, benchè non fosse ancora dichiarata costituita l'Associazione, pur vedendo che l'opera stava per intraprendersi con buon successo, si erano iniziate trattative fra i rappresentanti della Società Veneta ed i rappresentanti della Società braccianti per l'esecuzione del piano stradale ferroviario nel tronco fra Castenaso e Molinella della linea Bologna-Budrio-Porto Maggiore: trattative riprese poi e condotte a termine durante e alla fine dell'anno 1885.

Primo pensiero quindi della Commissione Tecnica fu quello di procacciare lavoro ai soci. — A questo punto giova accen-

nare all'interesse, al costante lavoro prestato, all'amore dimostrato, perchè tutto procedesse regolare e con buon ordine dai signori Certani Ing. Cav. Annibale, Menarini Ing. Luigi, Malvezzi Conte Nerio, e dal tanto ora compianto Cav. Giuseppe Girotti presidente dell'Associazione stessa dal 1° Gennaio 1885 fino all'epoca della sua morte avvenuta nel Novembre 1886; non solo, ma di accennare ancora al favore addimosttrato alla nascente Associazione dalle autorità tutte e dallo stesso Ministro dei Lavori Pubblici; ed a comprovarlo uniamo le lettere in data 15 Gennaio, 8 Aprile, 26 Maggio 1885, le quali accennano alle preferenze ed ai favori usati alla Società dei Braccianti di Budrio (Allegati N. 6, 7, 8 e 9).

Non si arrestarono le trattative pel lavoro ferroviario nel tronco di Castenaso alla Rampa Reno colla Società Veneta, e non potendosi, per modificazioni apportate al progetto, contrattare le Rampe, si proseguirono quelle per la parte pareggiante.

Nell'adunanza che tenne il Consiglio nel 21 Aprile 1885, il Cav. Certani notificò che aveva contrattato, mercè il valido appoggio del *Deputato Codronchi*, cogli Ingegneri del Genio Civile un lavoro di terra da eseguirsi sul fiume Idice di alzamento e sistemazione degli argini dalla Chiavica del Cavedone a quella di Vedrana.

Il Cav. Certani saputo del lavoro da farsi sull'Idice, insieme al Conte Nerio Malvezzi allora Sindaco di Budrio fece tutte le pratiche che credeva opportune per ottenere che alla Società Braccianti fosse affidata l'esecuzione di detto lavoro (Allegati N. 10 e 11).

Risultato di queste pratiche fu una sollecita chiamata del Cav. Certani stesso insieme al Cav. Giuseppe Girotti Presidente della Società, presso gli uffici del Genio Civile e della Prefettura di Bologna per combinare privatamente l'appalto del succitato lavoro. — Difatti lo combinarono con un ribasso del 6 per 100 sul prezzo di perizia e quindi per un complessivo importo di L. 51222.10, come al contratto stipulato il quale stabiliva di ritirare un pagamento ogni L. 2000 di lavoro eseguito, meno una ritenuta di 1/3 da pagarsi al collaudo del lavoro stesso.

Nè qui doveva fermarsi l'opera di chi si interessava tanto dell'Associazione dei Braccianti nè si fermò. Mancavano i ca-

pitati per far fronte alle prime spese del lavoro accettato e da incominciarsi a metà del mese di Maggio stesso anno. Il versato dai soci in tre o quattro mesi era affatto insufficiente, e nella stessa adunanza del 21 Aprile 1885 il Cav. Certani comunicò ancora che insieme al Conte Nerio Malvezzi ed al Cav. Alfonso Rubbiani avevano ottenuto dal Commendator Zucchini (Allegato N. 12) Direttore della Cassa di Risparmio di Bologna, con approvazione ancora del Consiglio Amministrativo di quella Cassa, il favore di aprire al Credito Agricolo un conto corrente fino alla somma di L. 20000, al saggio del 4 per $\frac{1}{100}$, da prelevarsi con cambiali a tre mesi portanti i nomi dei signori Cav. *An nibale Certani*, *Rubbiani Cav. Alfonso*, *Girotti Cav. Giuseppe* e della signora *Contessa Costanza Malvezzi Trotti* in luogo del marito perchè Consigliere della Cassa di Risparmio. Così quest'ultimo ostacolo fu superato, ed intanto l'Associazione si mise sulle mosse per tradurre in atto quanto era desiderio di tutti.

Si pubblicò un avviso (Allegato N. 13) per avvertire gli operai del lavoro assunto e stabilire alcune norme da seguirsi dai medesimi, e si presero gli altri provvedimenti urgenti alla intrapresa.

Il lavoro si incominciò infatti il giorno 17 Maggio 1885, con ben 400 operai divisi in tante squadre; essi prendevano un tratto di lavoro combinato prima col Direttore ad un prezzo unitario che variava dai 25 ai 40 centesimi il metro cubo ed ogni settimana il Direttore e gli Assistenti presentavano alla Commissione Tecnica indi al Presidente uno stato dimostrativo del volume di terra mosso e della spesa incontrata. Durante la settimana e cioè fino a lavoro compiuto del tratto preso, si assegnava agli operai un acconto di L. 1, indi per le riconosciute giuste richieste degli operai medesimi di L. 1.30 per giornata. Nel consegnare agli operai un tratto di lavoro nelle suaccennate arginature dell'Idice, il Direttore si atteneva ai consigli ed agli ordini dati dalla Commissione Tecnica, la quale aveva a calcolo il prezzo unitario del lavoro avuto in corpo, le spese di amministrazione che certamente si sarebbero incontrate e la riserva di capitale che si voleva detrarre onde incominciare a formare un fondo sociale. Nonostante questo gli operai guadagnavano in media da L. 2 a L. 2.50 per giorno.

A chi vuol prendere in esame l'indirizzo dell'Associazione e dei lavori, si presenta una copia fedele di tutti i settimanali e delle rispettive polizze di un lavoro, ove è segnata la figura del lavoro preso dalla partita, gli acconti settimanali ed il saldo a lavoro finito. Si rimanda anzi il lettore ai documenti prodotti per più ampi schiarimenti.

Nella seconda settimana di quel lavoro gli operai salirono al numero di ben 600, ma pur tuttavia ogni cosa procedette sempre con ordine e con una esemplarità invidiabile. Gli operai erano soddisfatti della mercede che percepivano con non troppe ore di lavoro giornaliero, e del modo affabile con cui erano trattati. Alla Commissione Tecnica ed al Direttore non riusciva difficile la conduzione disciplinata del lavoro stesso e dovevano mostrarsene lieti. I sorveglianti Governativi non avevano nulla da eccepire. — Il lavoro si seguì fino al 27 Giugno di quell'anno e lo si sospese per riprenderlo il 17 Agosto; e tale sospensione fu ordinata dalla Commissione Tecnica affinchè gli operai potessero dedicarsi ai lavori imminenti della mietitura.

Dalla ripresa del lavoro al termine del medesimo, avvenuta il 3 Ottobre, nulla di rimarchevole è da notarsi. Gli operai stante i molti lavori pei raccolti in campagna non erano più in così gran numero, ma le cose procedettero sempre nel miglior modo. In quel periodo di tempo si fece un movimento di circa mc. 93500 per uno speso di L. 43926.47 col risultato che si rileva dal Registro di Contabilità fogli N. 147 — 148 — 149 — 152.

La soddisfazione fu generale, le autorità del Genio Civile la addimostrarono coll'atto di collaudo che uniamo (Allegato N. 14) e adoperandosi affinchè, come vedremo anche in seguito, fossero affidati nuovi lavori alla Società.

La prima prova non poteva infondere che buone speranze nell'animo di tutti per l'avvenire e nulla si lasciò intentato pur di non rimanere stazionari nella via intrapresa.

Nell'eseguire il suaccennato lavoro si rese necessario l'alzamento di quattro rampe di una strada comunale che da Budrio passando il fiume Idice, conduce a Mezzolara frazione dello stesso Comune, e quale addizionale al primo, pur di esso fu conceduta l'esecuzione alla Società braccianti per un importo totale di L. 1408.59, il quale lavoro fu eseguito nei primi dell'anno 1886.

Mentre si eseguivano tali lavori la mente degli amministratori fu sempre rivolta a procacciarne altri specialmente per la stagione invernale in cui gli operai non trovano occupazione altrove; e colla tema che nella Provincia mancasse il lavoro necessario si erano fatte pratiche colla Associazione di Ravenna e coll'Impresa Angeletti di Roma, per mandare dei nostri operai nei lavori dell'Agro Romano e in una fognatura che doveva eseguire l'Impresa Angeletti stessa; trattative che non approdarono a bene stantechè venne meno colà il bisogno di operai forestieri. (Lettere Angeletti e Braccianti di Ravenna; allegati N. 15, 16 e 17). — Ma se fallirono i tentativi suesposti, fallirono anche le previsioni di mancanza di lavoro nella Provincia.

Il 22 Settembre 1885 fu definitivamente concluso il contratto colla Società Veneta pel lavoro ferroviario da Castenaso alla destra del Reno per la parte pianeggiante, ed alli 14 Novembre, l'altro per le rampe ferroviarie d'Idice e di quella a destra del Reno, mentre il 17 Ottobre si era combinato un secondo lavoro sempre a trattative private col Governo *pel rialzo e rinflanco dell'argine circondario sinistro, nel superiore primo tronco dell'Idice e Quaderna dalla Rampa Grilla alla Valle Rossini*. Lavori tutti da incominciarsi nell'autunno dell'anno 1885, ond'essere proseguiti nell'anno 1886.

E non solo la nostra Associazione si limitò a fare contratti privati, ma nel 2 Dicembre dello stesso anno, per mezzo del suo legale rappresentante Cav. Ing. Annibale Certani, si presentava ad un'asta pubblica per un terzo lavoro Governativo di *rialzo e sistemazione sempre degli argini d'Idice dalla chianca di Vedrana alla Grilla*, e riusciva ad averlo con un ribasso dell'11 per $\frac{1}{10}$ sul prezzo di perizia. — Lavoro questo da eseguirsi nella primavera del 1886 e per un importo di L. 26753. 40.

La Società così si trovava in condizioni di lavoro per tutta l'intera annata 1886 e per un complessivo di L. 150000 circa.

Prima di proseguire oltre è dovere fermarsi a parlare del lavoro di *rialzo e rinflanco dell'argine circondario sinistro, nel superiore primo tronco dell'Idice e Quaderna dalla Rampa Grilla alla Valle Rossini*, incominciato il 26 Ottobre 1885 e condotto a termine, meno qualche menda fatta nel 1886, alla fine dell'anno 1885.

Dovendo fedelmente addimostrare come siano andate le cose in questi tre anni di vita della società, come si accennano le ben riuscite, non bisogna tacere di quelle che non furono coronate di troppo lieto successo. Su questo lavoro gli operai non superarono mai il numero di trecento e non poterono ritrarre i vantaggi avuti dal primo. Il cattivo terreno da smuovere, la stagione ingrata per tutto il tempo che durò il lavoro fecero sì che molti non fossero soddisfatti e dovette chiudersi il lavoro con una perdita di L. 461. 24 come ai fogli N. 151-152 del nostro Registro di Contabilità. Cagione della perdita fu che, per le continue piogge, le acque dei torrenti Idice e Quaderna si riversarono nella Cassa colmata e coprirono di un alto strato di melma la terra da togliere pel rialzo dell'argine, e si dovette con una non lieve spesa operare un espurgo; oltre ciò le piene dispersero colla loro corrente una parte di legname da costruzione e di lavoro già eseguito. E come in una famiglia può sorgere discordia quando le necessità della vita siano in lotta colle possibilità finanziarie, così non regnò sempre armonia in quel lavoro fra gli operai, costretti ed incalzati dal bisogno a lottare con elementi contrari quali il terreno fangoso e la stagione incostante, e chi doveva dirigere il lavoro pur mantenendosi negli stretti limiti del contratto stipulato. Per due volte il Consiglio Amministrativo fu costretto a ricorrere all'articolo 24 del Regolamento disciplinare ordinando la sospensione dal lavoro degli operai insubordinati. Ma a lavoro finito poi, quando si erano dimenticate da una parte le fatiche sostenute, benchè non così retribuite come al primo lavoro, e dall'altra le noie avute affinché il lavoro andasse la meno peggio possibile, rinacque ancor più serena la primitiva concordia.

Premesso che il 17 Ottobre ed il 7 Novembre 1885 si dovettero a norma dei due contratti colla Società Veneta depositare delle cartelle del debito pubblico per L. 400 di rendita, (Allegato N. 18-19) e premesso ancora che non fu di grave difficoltà tale deposito, stante i ritiri già fatti pel primo lavoro sull'Idice, le sovvenzioni della Cassa di Risparmio, e gli sborsi di favore di L. 7460 fatti dal Cav. Annibale Certani come al foglio N. 112 del nostro Registro di Contabilità, accenneremo al principio dato ai lavori ferroviari nelle Rampe di accesso ad un ponte sull'Idice. Per tre sole settimane e cioè dal 14 Dicembre al termine

dell'anno 1885, furono impiegati gli operai nel lavoro ferroviario, mentre ancora non era ultimato l'altro lavoro Governativo di rialzo e rinfianco dell'argine nel superiore primo tronco della Cassa di Colmata dei torrenti Idice e Quaderua.

Gli operai impiegati raggiunsero nell'ultima settimana dell'anno il numero di trecentocinquanta, e tutti con ordine, con disciplina furono collocati nello stesso modo che pel primo lavoro sull'Idice, ed in questo primo scorcio di tempo videro gli operai che la media giornaliera di L. 2 e L. 2,50 non veniva diminuita e che in proporzione delle ore di lavoro era soddisfacente. Si rianimarono quindi e dimenticarono più facilmente le delusioni che dicevano aver provate sul lavoro dell'argine Cassa Colmata.

Prima di seguitare a dire del lavoro ferroviario occorre informare delle cose più importanti e notevoli deliberate nel 1885. Era da poco sorta nel vicino Mandamento di Minerbio, sempre nella Provincia di Bologna, una Società fra gli operai braccianti di quel luogo, la quale conosciuti i molti lavori che la nostra associazione stava eseguendo e non avendone dei proprii, chiese di poter ammettere anche i suoi operai a parte dei nostri lavori. (Allegato N. 20). Fu ben lieta la nostra Associazione che si offrisse l'occasione di addimostrare quanto spirito di fratellanza fosse negli animi dei componenti la nostra Associazione, e concesse a quella di Minerbio un tratto di lavoro ferroviario in parte piana di Castenaso verso Budrio fino alla strada di Cento (Allegato N. 21).

Il Consiglio Amministrativo prima della chiusura dell'anno 1885, incoraggiato dall'esito favorevole ottenuto nell'impianto della Società, sapendo che ogni qualvolta la classe lavoratrice aveva fatto ricorso alla munificenza di S. M. il Re, Egli aveva sempre addimostrato di interessarsene vivamente, deliberò di inviargli un indirizzo affinché volesse sottoscrivere delle azioni, e incaricò il Conte Nerio Malvezzi di redigere l'indirizzo (Allegati N. 22 e 23); al quale indirizzo S. M. il Re rispose a mezzo del Ministro della R. Casa Senatore Visone il 6 Febbraio 1886, assegnando L. 5000 a vantaggio del sodalizio (Allegati N. 24 e 25). E chi si interessò affinché l'esito della petizione fosse favorevole, fu il Deputato Codronchi, il quale personalmente la presentò e perorò per il valido appoggio (Allegato N. 26).

Terminato l'anno 1885 non fu possibile dare ai soci un esatto rendiconto dell'azienda amministrativa stantechè erano i lavori ancora tutti in via di esecuzione e qualcuno, in specie quello ferroviario, appena incominciato. Tuttavia se ne darà qui un breve cenno.

Permettiamo che fin dai primi dell'anno 1885 il consiglio aveva diviso i soci in tante sezioni, a capo delle quali era nominato un esattore parziale. L'esattore parziale faceva capo ad un esattore generale in ognuno dei due Comuni, il quale a sua volta faceva capo al cassiere. Due anni di esperienza per questo sistema bastarono a mostrare la insufficienza del metodo e pel terzo anno 1887 si effettuò l'altro metodo, di avere cioè in tutto il Mandamento tre soli esattori i quali si interessassero della riscossione, e finora pare che ciò corrisponda perfettamente alle esigenze di tutti i soci.

Durante l'anno 1885, come si potrà osservare al Registro matricola, o meglio agli allegati alla Contabilità (Consuntivi degli anni 1885-86-87) si ebbero tre collettive ammissioni di soci, la prima dall'impianto 1° Gennaio 1885, la seconda al 1° Luglio, la terza al 1° Settembre 1885. I soci iscritti furono 1953 per azioni 2131½, di un importo di L. 51156 avendo alcuni sottoscritto per più azioni. Da riscuotere a tutto il 31 Dicembre 1885 in ragione di L. 4.80 per ogni azione per quelli ammessi dall'impianto, di L. 2.40 per quelli ammessi il 1° Luglio, e di L. 1.60 per quelli ammessi il 1° Settembre, sarebbero state L. 8886.40; ma non se ne ebbero riscosse che L. 5750.80; di L. 276.80 rimasero debitori i soci da soli 4 mesi ognuno quindi non esclusi, e L. 2858.80 furono depennate per soci che tralasciando di pagare il contributo mensile si erano fatti cancellare dagli elenchi della Associazione. Ciò si potrà anche meglio verificare dal nostro Registro di Contabilità fogli N. 2 e 3 e dal resocigno particolareggiato che si unisce quale allegato alla medesima (Conto consuntivo per gli anni 1885-86).

Nell'anno 1885 al capitale sociale fu portata anche una donazione del socio Sig. Calari Alessandro di Bologna di L. 150. Si chiuse il Conto Cassa con un fondo di L. 4795.56; mentre esistevano ancora per più di 1000 lire da versare presso gli esattori. Al Credito Agricolo della Cassa di Risparmio si aveva un debito di L. 10000 e col Cav. Certani di L. 2784, mentre

si era in credito coll'Esattoria Governativa pel primo lavoro eseguito di L. 5222.10 e di L. 6235 per il lavoro Argine Cassa colmata e si avevano depositate presso la Società Veneta in Rendita Italiana delle cartelle per L. 7504; nonchè erano esistenti negli uffici e nei magazzini della Società per L. 224.45 di mobili, per L. 500 di legname, attrezzi da lavoro e cordami già deperiti. Si erano pagate L. 389.20 per interessi passivi e spese di bollo, mentre non si erano ricevute che L. 69.60 per interessi di capitali attivi e l'amministrazione era costata L. 973.20.

*
**

Per l'anno 1886 i soci rimasero 1327, nel 1887 diminuirono ancora e tutto ciò che è relativo a questo movimento sociale lo si vede chiaramente dagli elenchi dei soci, dal nostro registro di Contabilità e dagli allegati (Consuntivi degli anni 1885, 1886-1887) che presentiamo. — Durante i due anni 1886 e 1887 si fecero varie ammissioni e molte cancellazioni, ma ora si può dire che è rimasta la parte migliore degli operai, e si sono fatti cancellare tutti quelli che a numerosi gruppi erano accorsi e che poi, o per piccoli malintesi, o perchè non troppo proclivi alla buona condotta erano svogliati e diffidenti. Speriamo che una migliore istruzione ed educazione civile farà loro apprezzare il bene e che nuovamente ritorneranno, nei modi cui accenna lo Statuto, a far parte del nostro sodalizio.

L'anno 1886 è stato il più laborioso dei tre di vita della nostra Società; come verrà accennato, nel 1887 non si sono che ultimati e collaudati i lavori già eseguiti nel 1886, ma per l'ordinamento dei lavori e della Società si dovrà ripetere quello che è detto per l'anno 1885. In questo breve cenno non si farà che rilevare le cose più importanti avvenute.

Dai primi di Gennaio si proseguì l'opera delle Rampe ferroviarie sull'Idice, seguitata fino al 31 Luglio ed ordinata sempre nel modo già accennato. Contemporaneamente si eseguì l'altro lavoro Governativo delle Rampe di passaggio a guado nel torrente Idice, lavoro fatto in 4 settimane e cioè dal 27 Dicembre 1885 al 2 Gennaio 1886, dal 3 al 9 Gennaio, dal 21 al 27 Febbraio, dal 7 al 13 Marzo. — Sempre contemporaneamente il giorno 11 Gennaio si incominciarono tutti i lavori fer-

roviari per la parte pianeggiante, che si protrassero fino al 31 Dicembre 1886; il 7 Marzo si incominciarono quelli della Rampa ferroviaria sull'argine destro di Reno nel Comune di Molinella, che pure si protrassero sino al termine del 1886; e nello stesso tempo si eseguì l'altro lavoro governativo, avuto per mezzo di asta pubblica, di rialzo e rinfianco degli argini d'Idice dalla Chiavica di Vedrana alla Grilla, lavoro eseguito dal 30 Maggio al 16 Ottobre 1886 e del quale offriamo copia di tutti i settimanali presentati all'amministrazione dagli impiegati sul lavoro come esempio per tutti gli altri eseguiti dalla Società.

Tutti questi lavori tennero occupati gli operai dell'Associazione per tutto l'anno 1886.

Una cosa degna di nota è questa, che all'epoca della lavorazione delle risaie e nelle settimane della mietitura il Consiglio Direttivo, insieme alla Commissione Tecnica, non dimenticando che l'Associazione era sorta volendo accordo e comunanza d'interessi, e mirando a stringere i vincoli di affetto che devono legare il povero ed il ricco, chi pensa e chi lavora, fecero sospendere i lavori, desiderando non potesse sorgere attrito fra gli operai ed i proprietari. Fuvvi all'epoca della lavorazione delle risaie un'istanza firmata da molti operai, i quali volevano che si continuassero i lavori della Società, il Consiglio, con una sua deliberazione stette fermo in quanto aveva deciso, non mancò qualche piccolo screzio e qualche malevole diceria, ma poi tutto fu assopito e terminato con ordine e piena soddisfazione di tutti. (Allegato N. 27).

Altra cosa da non dimenticare in questo cenno monografico è questa: nei lavori ferroviari tanto nella parte piana e precisamente alla stazione di Budrio, che nelle rampe del torrente Idice e nell'altra a destra del Reno, per la enorme distanza del terreno da prelevarsi e da porsi in costruzione, si trovò più utile anzichè colle carriuole il trasportare il terreno colle biroccie; ed ecco aggregati agli operai braccianti un'altra specie di lavoratori. Per questi lavori se ne affidava l'esecuzione con una specie di subappalto ad un birocciaio dell'Associazione con obbligo di ammettervi tutti i soci birocciai e di provvederne anche fuori qualora i soci non fossero sufficienti per l'esecuzione di quei dati lavori. (Allegati N. 28, 29, 30 e 31). È degno di nota questo fatto perchè addimosta come veramente la

nostra Società sia stata fondata ed istituita allo scopo di prendere pei braccianti dei lavori di terra, ma come possa benissimo col volger degli anni aggregarsi altri lavoratori ed eseguire lavori d'altra natura di cui l'esecuzione pur oggi è affidata ad appaltatori. — Ad esempio: la nostra Associazione in questa primavera del 1888 avendo assunto un piccolo lavoro di strada Comunale nella frazione di Mezzolara del Comune di Budrio, dovrà anche allargare e sistemare un piccolo ponte pel quale chiamerà altri operai della Società e specialmente muratori. Sono sempre questi piccoli passi di progresso per raggiungere un ideale che deve essere ed è comune agli operai tutti siano essi da palletto, da pialla, o da cazzuola.

Durante l'anno 1886 si tennero sempre occupati gli operai nei lavori suaccennati ed in molte settimane il numero degli operai raggiungeva e sorpassava i cinquecento, ma per le condizioni dei lavori tante settimane anche non si potevano impiegare che pochi operai, anzi nell'autunno dello stesso anno, non avendo più che la ultimazione dei lavori e le ripuliture, si riscontrava che non potevansi più impiegare tutti i disoccupati. Allora sapendo che l'Associazione fra i braccianti di Minerbio, aveva da eseguire, e con qualche sollecitudine, i lavori pure ferroviari della diramazione Budrio-Massalombarda e precisamente nel tratto dalla stazione di Budrio al torrente Quaderna, il nostro Consiglio Direttivo chiedeva alla Società di Minerbio di collocare in quel lavoro anche dei nostri operai; e la Società di Minerbio abbenchè potesse forse da sola eseguirlo, pure per rendere un favore ch'ella in altra occasione aveva ricevuto e per viemmeglio addimostrare lo spirito di solidarietà e comunione che tanto onora le classi operaie quando ne sono animate, accondiscese che più di un centinaio dei nostri operai fossero occupati nel suo lavoro, occupazione che durò fino quasi agli ultimi del Dicembre 1886 (Allegati N. 32 e 33).

Durante l'anno 1886 l'associazione dei braccianti di Budrio a mezzo del suo legale rappresentante Cav. Annibale Certani, si presentò per adire ad aste pubbliche di altri lavori, ma sempre con esito sfavorevole, stante gli enormi ribassi fatti dagli appaltatori.

Nell'esecuzione dei lavori ferroviari si presentò l'occasione di fare altri contratti di lavori addizionali e colla Società Ve-

neta stessa e coi proprietari. Ad esempio una trincera alla stazione di Guardia situata fra Budrio e Molinella, un cambiamento di cave, coi proprietari Fratelli Franchini nei pressi della stazione di Mezzolara. Lavori tutti combinati e condotti a buon fine dalla Commissione Tecnica della Società braccianti.

In mezzo all'ordine il più perfetto nell'esecuzione dei lavori nel 1886, non mancò qualche infrazione al Regolamento e relativa deliberazione del Consiglio tanto pei soci che per un assistente, infrazioni e deliberazioni che portarono anche all'espulsione immediata di un socio. Cose però che non turbarono per nulla il buon andamento dell'azienda Tecnica ed amministrativa.

Nel Settembre del 1886, con quasi oramai due anni di saggia, laboriosa esperienza e di vita prospera per la Società, si cominciò a riscontrare nello Statuto sociale qualche cosa da correggere e qualche aggiunta da fare e nell'adunanza del 14 stesso mese si portarono in esso Statuto le prime modificazioni riconosciute necessarie.

Nel Novembre del 1886 avvenne la morte del Presidente Cav. Giuseppe Girotti ed esso fu sostituito dall'Ing. Luigi Menarini, il quale con dichiarazione scritta vi rinunciò. Per tal carica poi nel 1887 fu nominato l'attuale Presidente Gaetano Brazzi, il quale fa tutto quanto gli è possibile e dedica tutta la sua attività in vantaggio del nostro utile sodalizio. E qui non va dimenticata ancora l'opera disinteressata prestata dal Cassiere Sarti Girolamo al quale anzi, il Consiglio nella sua adunanza del 4 Gennaio 1887, votava un ringraziamento ed un plauso che venivagli comunicato colla lettera che uniamo in allegato N. 34.

Intanto al chiudersi dell'anno sociale 1886 si aveva per la nostra associazione il seguente soddisfacentissimo risultato (foglio N. 180 Registro Contabilità). Nelle attività fruttifere ed infruttifere: effetti mobili L. 420.03, valori pubblici L. 10180, rendite sul certificato depositi e prestiti L. 73, crediti del Governo per residui importi già liquidi L. 11133.14, versamenti ancora da farsi dagli esattori L. 2579.85, debitori diversi L. 597.80, dalla Società Veneta per lavori eseguiti e non ancora pagati L. 2543.54, contanti presso il cassiere Sarti Girolamo L. 8269.37 e presso il Credito Agricolo L. 157.35.

Nelle passività: Cambiale alla Cassa di Risparmio L. 8000 e creditori diversi L. 284. Quindi un attivo netto patrimoniale di L. 27670.08.

*
**

Dopo un periodo sì laborioso era necessaria un po' di sosta per meglio riordinare le file sparse e per raccogliere con soddisfazione le messi dei gettati semi. L'anno 1887 è stato quello che ha dato a tutti le migliori consolazioni e le maggiori garanzie d'una vita lunga e prospera per il nostro sodalizio. Non si sono avuti in quest'anno nuovi lavori, non si è lavorato che per la ultimazione ed i ripulimenti dei lavori avuti nel 1886 (9 settimane nella Rampa ferroviaria a destra del fiume Reno, 2 settimane nelle Rampe ferroviarie d'Idice, 15 settimane nella ferrovia parte piana, e 4 settimane negli ultimi due lavori Governativi), ma si sono collaudati i lavori e regolati quasi tutti i conti col Governo e colla Società Veneta e per ultimo risultato si è visto che l'associazione non solo ha estinto la cambiale rimastale fin dall'anno 1886 di L. 8000 colla Cassa di Risparmio, ma che si è procurato del suo un capitale in parte fruttifero che raggiunge le 40000 lire comprese le azioni dei soci. — Nel 1888 intanto deve eseguire altri due lavori uno Comunale a Budrio frazione di Mezzolara, l'altro Governativo su di una Savenella in Durazzo nel Comune di Molinella, lavori già combinati a trattative private, pei quali può provvedere del suo senza più aver bisogno di ricorrere al credito sì largo, bensì, e sì generosamente offertole dalla Cassa di Risparmio. È questo uno dei passi progressivi più giganteschi che possasi fare da un'Associazione di operai, di avere cioè in così breve tempo accumulato il capitale necessario a condurre i propri lavori.

Per ciò che riguarda i collaudi dei due lavori Argine Cassa colmata e terzo tronco di sistemazione degli argini d'Idice dalla Chiavica di Vedrana alla Grilla, si unisce copia degli stati di collaudo fatti, uno dall'Ingegnere in Capo di Ravenna Signor G. Simoni, l'altro dell'Ispettore Governativo P. Natalini, dai quali appare la soddisfazione delle autorità del Genio Civile. (Allegati N. 35 e 36).

Nel volger del tempo si riscontravano nuovi bisogni e quindi si presentava la necessità di apportare nuove modificazioni allo Statuto Sociale, e non si mancò di farle e di metterlo poi nelle condizioni in cui si trova presentemente.

Il Consiglio amministrativo visto che si andava formando un capitale abbastanza considerevole e necessariamente dovendo classificare i soci separando quelli che avevano diritto a riparto di utili, da quelli che non ne avevano alcuno, si radunò per dare la migliore e la più giusta interpretazione ai due articoli dello Statuto che riguardavano tale classificazione, cioè l'art. 5 e l'art. 30.

L'art. 5° dice:

« *Fintantochè l'Associazione non avrà un capitale fruttifero di L. 25000, non comprese le azioni versate dai soci, i lavoratori non avranno diritto a riparto di utili. Questo riparto non potrà mai avvenire nei primi cinque anni di vita della Società. Gli utili saranno determinati in ragione della metà dei profitti avuti dai lavori intrapresi, mentre l'altra metà verrà portata al fondo di riserva.* »

L'art. 30.

«
»
» *Quando si faranno riparti di utili v'avranno diritto solo i soci lavoratori.* »

Varie furono le discussioni su tale proposito, due le opinioni divergenti, ma poi la conclusione fu una sola che sembra la più giusta e la meglio corrispondente ai bisogni agli interessi dei soci: chè cioè *nell'Associazione nostra avessero diritto a riparto uguale di utili, tutti i soci lavoratori indistintamente, esclusi solo i capitalisti, proprietari e possidenti, gli affittuari ed industriali e gli impiegati stabili.*

Con tali criteri ed a tali concetti andrà informato il riparto della metà degli utili da farsi nel 1890 se si avrà già raggiunto un capitale fruttifero di L. 25000 non comprese le azioni dei soci.

Intanto rimandiamo i nostri osservatori al Registro di Contabilità ed al suo allegato (consuntivo dell'anno 1887), affinché vedano che se fu soddisfacentissimo il risultato ottenuto alla fine dell'anno 1886, molto più confortante sia quello dell'anno 1887.

Come con esito felice sono passati tre anni di laboriosa vita pel nostro sodalizio, speriamo, se non verrà meno l'appoggio dei buoni e la volontà degli operai, passarne ancora e di giungere al 1890. In allora oltre alla buona amministrazione dovrà pensarsi al graduale rimborso delle azioni per sorteggio ed al più sopra citato riparto della metà degli utili se ve ne saranno, mentre l'altra metà dovrà portarsi al fondo di riserva onde far fronte ad eventuali perdite. Ma come si sono sin qui superati tutti gli ostacoli, come si sono sormontate tutte le difficoltà, incoraggiati sempre dall'utile che ritrar devono le classi povere da tanto provvido sodalizio, non mancherà l'abnegazione, il coraggio, il buon volere in tutti, perchè ogni cosa corrisponda al desiderio degli onesti.

A tutte queste cose buone speriamo ne seguiranno sempre delle migliori. — Quando l'Associazione moralmente e finanziariamente sarà, benchè ora in buone, anche in migliori condizioni, potrà avvezzare ed educare i soci all'economia ed al risparmio restituendo l'azione di 24 lire ad ogni socio mediante un libretto della Cassa di Risparmio, al quale potersi aggiungere ogni anno anche il riparto degli utili che si andranno a verificare anno per anno. — Potrà istituire un fondo di riserva per gli infortunii che potessero accadere sui lavori presi in appalto dalla Associazione, non solo, ma un fondo ancora per pensioni a quei soci i quali, o per l'età, o per disgrazie e malattie sofferte si rendessero impotenti al lavoro medesimo; e passo passo arrivare se non alla perfezione, a provvedere bensì all'operaio quanto di più utile e necessario alla vita comune: *Pane e Locoro* educandolo alla *Previdenza*, al *Risparmio* e soprattutto all'*Ordine*.

Il Segretario
FRANCESCO PESCI
ESTENSORE.

ELENCO DEI DOCUMENTI PRESENTATI

- 1.° Statuto e Regolamento Disciplinare.
 - 2.° Libro Mastro di Contabilità a scrittura doppia per gli anni 1885-1886 e 1887.
 - 3.° Conti Consuntivi estratti dal libro Mastro per gli anni 1885-1886 e 1887.
 - 4.° Registro Matricola per ordine cronologico.
 - 5.° Registro Matricola diviso per frazioni e per ordine alfabetico.
 - 6.° Registro settimanale e polizze pei lavori.
-

ALLEGATI

Allegato N. 1

COMITATO PROMOTORE
di
UN' ASSOCIAZIONE
fra gli
OPERAI BRACCIANTI
DEL MANDAMENTO
di Budrio

Circolare

Budrio, 30 Marzo 1884.

Onorevole Signore,

Si è sempre lamentato lo scarso guadagno giornaliero dell'operaio bracciante, causa la concorrenza degli appaltatori ai lavori pubblici e privati. — È da molto tempo che si va proclamando la necessità di riunire in forti Associazioni gli operai tutti per potere eseguire lavori a loro affidati senza essere assoggettati all'esosità di chi vorrebbe guadagnare sulle fatiche di chi suda.

Nel mandamento di Budrio si è già iniziata la costituzione di una vasta Società operaia la quale possa, nel più breve tempo possibile, concorrere agli appalti per l'esecuzione di lavori, ed il Comitato Provvisorio vi nominava del Comitato Promotore insieme a molti altri di Budrio e delle frazioni limitrofe.

Se nel mandamento intero un migliaio di operai si obbligasse di versare mensilmente una quota di una Lira, in due anni l'Associazione potrebbe formare un capitale sufficiente per cominciare l'esecuzione di qualche lavoro.

Se invece tutti i possidenti e benestanti del mandamento venissero generosamente in aiuto del lavoratore, allora l'Associazione potrebbe eseguire lavori prima od anche subito, ed i soci operai potrebbero essere meno aggravati dalla quota mensile, la quale potrebbe ridursi ancora a solo 10 centesimi.

Quest'ultimo mezzo servirebbe a rendere più unite le due opposte classi della Società ed a mettere in evidenza che anche la classe abbiente non trascura la classe bisognosa. — Vi preghiamo quindi a rispondere favorevolmente al nostro invito. — Domenica

6 Aprile prossimo alle ore 2 pom. in Budrio nel Palazzo abitato dal sig. Poggioli Stefano si adunerà il Comitato Promotore per addivenire alla nomina di un Presidente, di un Segretario e di un Comitato esecutivo, che vi si propone composto di 20 persone scelte fra gli aderenti; il quale Comitato dovrà unirsi poi col Comitato esecutivo del Comune di Molinella e stabilire il piano e l'esercizio d'impianto per questa Società mandamentale.

Se non vi presenterete o non mandarete la vostra adesione sarete tenuto come rinunciario all'invito fattovi

Con istima, della S. V. Onorevolissima.

IL COMITATO PROVVISORIO.

Allegato N. 2

COMITATO PROMOTORE

DELL'ASSOCIAZIONE FRA GLI OPERAI BRACCIANTI DEL MANDAMENTO DI BUDRIO

Cittadini!

Il desiderio vivissimo di migliorare la condizione dei braccianti del nostro Mandamento ci ha indotti a promuovere la istituzione di una Società la quale possa direttamente assumere l'eseguimento di opere pubbliche e private per dividerne tutto il profitto tra i lavoratori.

Vi presentiamo uno Statuto che ci sembra meritevole di larga adesione: troverete in esso, noi ce ne lusinghiamo, quella temperanza di propositi che si deve seguire da chi voglia accordo e comunanza d'interessi.

Noi ci rivolgiamo ai braccianti, e li esortiamo ad iscriversi solleciti e numerosi nella nuova Associazione. — Essi ne ritrarranno vantaggi tanto più sicuri quanto maggiore sarà la volenterosa e disciplinata loro operosità.

Noi ci rivolgiamo ai proprietari ed invochiamo il loro concorso in una istituzione che mira a stringere i vincoli di affetto che devono legare il povero ed il ricco, chi pensa e chi lavora.

Cittadini,

Mostriamo tutti al paese come sia nostro fermo proponimento di cementare la concordia sulla solida base dell'utile comune.

Budrio, 27 Luglio 1884.

Il Comitato

RIUANI ERMINIO Presidente

Alessandrini Alceste — Brazzi Gaetano — Bardasi Galeazzo — Certani cav. Annibale — Codice Francesco — Curti Anacleto — Federici Gaetano — Frascari Enrico — Ferrari Isidoro — Fabbri Paolo — Ghedini Raffaele — Guerra Erocole — Girotti Cav. Giuseppe — Luatti

Allegato N. 4

Onorevole Signore,

Dal Manifesto già pubblicato, e che le compieghiamo, vedrà V. S. come nel Mandamento di Budrio si sia omai costituita una *Società fra gli Operai Braccianti*, la quale si propone anzitutto di assumere in appalto pubblici lavori allo scopo di assicurare ai braccianti tutto l'utile della loro fatica. Alle adunanze in cui fu compilato lo Statuto, noi avemmo il piacere di assistere, di prendere parte alle discussioni, e di dare con soddisfazione il nostro voto ai risultati che ne conseguirono.

Tutti sono soci purchè si obblighino a corrispondere in 5 anni un'azione, almeno di L. 24.

Anche i proprietari, affittuari e industriali sono ben volentieri accettati soci, e ad essi si offre modo così di patrocinare un'opera da cui si ripromette molto sollievo ai proletari braccianti di terra, e che è ispirata a un sentimento degnissimo di pace ed affratellamento fra le classi sociali per beneficio delle più povere.

Il tempo utile per le iscrizioni, benchè già molte di operai braccianti siansi raccolte, fu prorogato, per circostanze speciali, oltre il mese dalla data del manifesto; ma dovrà essere chiuso fra non molto.

Noi crediamo pertanto di agire nel più sincero desiderio del bene pubblico e dell'Associazione nostra, eccitando i proprietari e industriali del Mandamento a inviarci la loro obbligazione di soci, pel maggior numero possibile di azioni da L. 24 pagabili in 5 anni. Dipenderà senza dubbio dalla generosità e prontezza con cui i proprietari sottoscriveranno, il mettere in grado l'Associazione di affrettare il momento della sua benefica Azione, giacchè il credito che da una larga partecipazione dei proprietari deriverà all'istitu-

zione, potrà essere utilizzato molto prima che i versamenti gradualmente di tutti i soci abbiano prodotto una riserva ragguardevole di capitale sociale.

Noi preghiamo ancora i proprietari e affittuari a persuadere i braccianti che vivono sui loro possedimenti, e sui quali essi hanno influenza a iscriversi prontamente.

La sollecitudine è raccomandata, perchè non può tardare il giorno in cui tutti i soci iscritti saranno convocati in assemblea generale per procedere alla nomina del Consiglio Direttivo della Società.

Nella fiducia che V. S. prenderà in seria considerazione quanto le abbiamo esposto, ci professiamo pieni di stima.

Budrio, 12 Ottobre 1884.

Dev. mi

NERIO MALVEZZI DE-MEDICI
ANNIBALE CERTANI
ALFONSO RUBBIANI

Allegato N. 5

ASSOCIAZIONE FRA GLI OPERAI BRACCANTI DEL MANDAMENTO DI BUDRIO

COMUNI DI BUDRIO E MOLINELLA

AVVISO

Da molti mesi un Comitato Promotore, pur pensando al beneficio che poteva trarne la Classe degli Operai Braccianti, si adoperava per formare un'Associazione, la quale costituita che fosse, potesse intraprendere per proprio conto lavori di terra.

Non intese muovere guerra all'appaltatore, perchè le associazioni, e gli appaltatori possono aver vita simultanea pur mirando allo scopo medesimo; ma si vuole aiutare l'emancipazione dell'operaio, senza mettere opposizione fra le diverse classi sociali: e ben lo compresero gli operai braccianti, molti proprietari e benestanti del Mandamento.

Le cure indefesse del Comitato promotore e nel compilare uno Statuto e nel raccogliere adesioni furono coronate da un felice successo: ben 931 operai ed altri 170 azionisti non operai firmarono delle azioni da versare in cinque anni costituendo così un capitale nominale per più di 80,500 lire.

Nominato il Presidente ed il Consiglio Direttivo dall'Assemblea di tutti gli iscritti, il Comitato Promotore vide terminato il proprio compito; quindi il Consiglio Direttivo, uniformandosi a quanto prescriveva lo Statuto, procedette alla nomina dei Vice-Presidenti, del Segretario, del Cassiere, degli Esattori generali e parziali e della Commissione Tecnica, ed ora che i fatti possono dirsi compiuti si avvisa che il Consiglio Direttivo nella sua adunanza del 9 dicembre scorso dichiarava costituita la Società a datare dal 1° Gennaio 1885 e ciò a norma di tutti gli azionisti, ai quali correrà l'obbligo da quel giorno di pagare la quota mensile per le azioni firmate. Intanto il Consiglio Direttivo in quel giorno stesso deliberava di lasciare aperte le iscrizioni fino al 31 dicembre del corr. anno, dopo il quale ter-

mine quelli che vorranno iscriversi dovranno farne dimanda al Consiglio Direttivo, a norma dello Statuto Sociale.

Operai

Non sarà necessario eccitarvi ad essere solleciti ad iscrivervi: i benefici voi stessi potrete discernervi. Auguriamo alla nostra Associazione, la prudenza, la fortuna della Associazione sorella Ravennate; a cui siamo legati da simpatie sincere e comunanze d'interessi.

Budrio, 20 Dicembre 1884.

Il Presidente
GIROTTI Cav. GIUSEPPE.

Il Segretario
PESCI FRANCESCO.

Allegato N. 6.

PREFETTURA DI BOLOGNA

*Copia della lettera del Ministero dei Lavori Pubblici in data 15
Gennaio 1885 N. 1885 N. $\frac{118715}{17984}$ Div. 5.^a diretta a questa Prefettura, relativa alla Società dei Braccianti nel Mandamento di Budrio.*

Il sottoscritto ha avuto conoscenza della costituzione nel Comune di Budrio di una società di Braccianti all'intento di assumere ed eseguire per proprio conto lavori di terra, riconoscendo il beneficio di tale associazione, prega cotesta Prefettura, ove occorrono nel detto Comune, lavori urgenti per i quali debbano stipularsi cottimi fiduciari a termine del Regolamento 19 dicembre 1875, di raccomandare all'Ing. Capo di tener presenti i ricorrenti. — Nel caso poi di licitazioni a trattative private per altri lavori, vedrà la S. V. se i componenti la detta Società abbiano i necessari requisiti ed offrano le debite garanzie per esservi anch'essi invitati.

*Il Direttore Generale
firmato — G. AMADEI.*

*Per copia conforme
Il Segretario di Gabinetto
firmato — CEOLA.*

*Per copia conforme
Per il Sindaco
firmato — L. GIORGI.*

Allegato N. 7

R. PREFETTURA DI BOLOGNA

GABINETTO

N. 231 - P. 3.

OGGETTO
Trasporto di Operai

Bologna, 8 Aprile 1885.

In relazione a precedente corrispondenza, mi pregio di partecipare alla S. V. Ill.ma che il Ministero dei Lavori Pubblici ha favorevolmente accolta la istanza da Lei fatta per il tramite di questa Prefettura a favore di codesta Società degli operai Braccianti ed ha raccomandato alla Direzione generale delle Ferrovie meridionali di accordare il chiesto ribasso sui prezzi di trasporto agli operai che si recano fuori del Comune per scopo di lavoro.

Tale concessione però è sempre subordinata all'adempimento delle istruzioni Ministeriali contenute nella Circolare 23 Gennaio u. s. in-
scritta nel foglio periodico di questa Prefettura del Gennaio stesso N. 2.

*Il Prefetto
firmato — SALARIS.*

*Per copia conforme ad uso della Società
Il Segretario
firmato — O. STEFANINI.*

*Ill.mo Sig. Sindaco
di*

Budrio.

Allegato N. 8

Copia della Nota 26 Maggio 1885 N. 23562 dell'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Quest'Amministrazione ha a suo tempo ricevuto comunicazioni da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici circa gli uffici fatti dalla S. V. Ill.ma presso il medesimo perchè abbiassi a prestare appoggio ad una Società di Braccianti costituitasi a Budrio nell'intento di assumere ed eseguire per conto proprio lavori di terra.

L'onorevole Ministro ha dichiarato che vedrà volentieri che, ove è possibile, si cerchi di giovare agli operai consociati affidando loro commissioni di lavori, soggiungendo per altro che allo stato delle cose esso ritiene che non sarebbe opportuno promuovere alcuna variazione alle norme in vigore presso questa Amministrazione riguardo all'esecuzione dei lavori, i quali di massima si danno ad appalto mediante gara, con stipulazione di contratto e previa deposito cauzionale.

Ora dietro analogo incarico avuto dalla propria superiorità, lo scrivente si pregia partecipare alla S. V. Ill.ma che quest'Amministrazione ha disposto perchè ai futuri appalti per lavori di terra lungo le linee non troppo discoste dalla residenza della Società predetta, venga pure invitata la Società stessa. — All'uso però occorre che venga fatto conoscere allo scrivente il nome ed il recapito del legale ed unico rappresentante di detta Società, al quale poter indirizzare le lettere d'invito alle gare, ed intestare poi eventualmente i contratti d'appalto.

In quanto alla chiesta riduzione sul prezzo di trasporto degli operai della Società predetta pregiassi lo scrivente soggiungere che i detti operai potranno fruire della riduzione del 50 % sul prezzo di 3.^a classe uniformandosi alle disposizioni contenute nell'ordine di servizio N. 70, 1885 recentemente emanato dalla Direzione dell'esercizio, e del quale si unisce un esemplare.

Ove i medesimi dovessero viaggiare in comitive di 40 o 50 o paganti per tal numero, potranno richiedere, sempre però uniformandosi alle suaccennate disposizioni, l'applicazione della tariffa unica per i viaggi di operai e braccianti testè approvata, e cioè:

di L. 0,60 per chilometro e per ogni vettura di 3.^a classe da 40 posti;

e di L. 0,75 per chilometro e per ogni vettura di 3.^a classe e da 50 posti.

Lo scrivente ritiene poi superfluo avvertire non poter naturalmente quest'Amministrazione prender impegno che le disposizioni come sopra date per l'ammissione agli appalti della Società Braccianti di Budrio, possano essere continuate successivamente al 30 giugno p. v., epoca in cui l'Amministrazione stessa va a cessare in forza della legge per riordinamento delle Strade ferrate italiane.

Colla massima stima

L'Ing. Capo della manutenzione dei lavori

firmato — POLI.

Per copia conforme

Per il Sindaco

firmato — L. GIORGI.

Allegato N. 9

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società Anonima
SEDE IN FIRENZE

Capitale L. 200 milioni
interamente versato

DIREZIONE DEI TRASPORTI

SERVIZIO DEL MOVIMENTO
E TRAFFICO

U.º Mov.º Sez. Nord

N. 55421 | SV
II

Ancona, il 31 Dicembre 1884.

Sig. Ing. Cav. Annibale Certani,
Buñrio (Bologna).

Il superiore Ufficio mi ha comunicato d'aver concesso alla S. V. il trasporto con vetture di 3.^a classe di 120 braccianti che si recheranno a lavorare ad Ostia e Maccarese.

La prego pertanto indicarmi con tutta sollecitudine il giorno di partenza ed il treno affinché possa dal canto mio disporre per le necessarie carrozze, e prendere gli opportuni concerti colle ferrovie Romane.

Con ogni stima

IL CAPO movimento Sez. Nord.

Allegato N. 10

Roma, 11 Aprile 1885.

Caro Cav. Certani,

Ho ritentata la prova con Genale. — Diede ordini, ed eccome gli effetti: I lavori saranno fatti in modo che la Società dei braccianti possa concorrere. — Ella dunque vada dall' Ing. Zotti e dal Prefetto.

Il 21 sarò a Bologna. — Saluti

Suo

firmato — CODRONCHI.

Allegato N. 11

Roma, 15 Aprile 1885.

Egregio amico,

Tenuto conto tanto dell'urgenza dei lavori dei quali mi parli nella pregiatissima tua del 5 corrente, quanto della necessità di trovar modo di sussidiare la classe dei braccianti disoccupati in provincia di Bologna, posso assicurarti che è stato già disposto affinché i lavori per la sistemazione dell'Idice, a cui accenni, siano fatti in via economica mediante cottimo fiduciario da convenirsi colla Società dei braccianti di Budrio Provincia di Bologna, della quale tu tanto e giustamente t'interessi.

Lieto di avere potuto in questo corrispondere alle tue raccomandazioni ti saluto e mi confermo

Aff.mo tuo
firmato — GENALA.

All' Onorevole
Sig. Comm. Codronchi
Deputato al Parlamento
Roma.

Allegato N. 12

CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 13.300
Fondo di riserva
al 31 Dicembre 1883. L. 5.248.633.40

N. 549, c. a.

1 Gennaio 1885.

Appresi con lieto animo come sia tornato gradito a codesto rispettabile Consiglio il concorso del nostro Istituto a cooperare al maggiore incremento e vantaggio dell'Associazione fra i braccianti, restringendo la misura del frutto sulle somme che sono state procurate merco i benemeriti Signori che vollero costituirsi garanti.

Accoltasi dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto con eguale compiacenza la comunicazione del foglio del 22 Maggio N. 42, la Cassa nostra esprime ora sincero augurio per gli intenti provvidi ed onorati di codesti lavoratori, raccolti in utile Associazione, siano ognora raggiunti pel maggior loro bene e per conforto di quanti rivolgono l'animo e l'opera al vero giovamento delle classi lavoratrici di consiglio e di appoggio.

Porgo a V. S. i miei cordiali saluti.

Il Consigliere Direttivo
firm. — COMM. C. ZUCCHINI.

Al Sig. Presidente
dell'Associazione fra gli operai braccianti
di
Budrio.

Allegato N. 13

ASSOCIAZIONE FRA GLI OPERAI BRACCIANTI DEL MANDAMENTO DI BUDRIO

COMUNI DI BUDRIO E MOLINELLA

Questa Associazione benignamente accolta e favorita ha preso in appalto il lavoro Governativo d'alzamento d'argini sull'Idice; si avvisano pertanto tutti i braccianti appartenenti a questo sodalizio che il lavoro potrà incominciarsi circa a metà del mese di maggio, e che vi potranno prender parte solo quei soci che avranno regolati i loro conti per il pagamento delle quote mensili coi loro rispettivi esattori. — Si pregano dunque tutti indistintamente quelli che non l'avessero fatto, a portarsi dagli esattori e staccare le loro bollette, perchè per essere ammesso al lavoro, bisognerà mostrare la bolletta del mese d'aprile.

Budrio, 22 Aprile 1885.

Il Presidente

firmato — GIROTTI GIUSEPPE.

Il Segretario

firmato — PESCI FRANCESCO.

Allegato N. 14

CORPO REALE DEL GENIO CIVICO

SEZIONE 4.^a DISTACCATA

TORRENTE IDICE

Processo verbale e certificato di collaudo del lavoro di alzamento e sistemazione delle arginature del 2.^o tronco dell' Idice dalla Chia-vica del Cavedone all'altra di Vedrana.

Progetto in data 10 Marzo 1885, redatto dall'Inge-gnere di 1.^a classe Francesco Lugaresi per l'ammon-tare di L. 54491. 59

Perizia per lavori addizionali in data 22 settembre 1885 per l'ammontare di. » 1498. 50

Totale L. 55990. 09

Contratto del 18 Aprile 1885 pei lavori primitivi, e pei lavori addizionali in data 12 Dicembre 1885 approvati rispettivamente con Dispacci Ministeriali:

29 Aprile 1885 N.° ³⁷⁷³⁰/₅₇₀₄ autorizzante la somma di . . L. 51222. 10

10 Gennaio 1886 N.° 219, » » » » » 1408. 59

Totale delle somme autorizzate L. 52630. 69

Impresario. La Società Braccianti di Budrio e Molinella e per essa il Presidente sig. Cav. Giuseppe Girotti ed il Rappresentante sig. Cav. Ing. Annibale Certani.

Verbale di consegna dei lavori primitivi 13 Maggio 1885.

» » dei lavori addizionali 28 Dicembre 1885.

Tempo utile pei lavori primitivi giorni 180 (centottanta) naturali e consecutivi;

Tempo utile pei lavori addizionali giorni 16 (sedici).

Ultimazione dei lavori primitivi 30 Ottobre 1885;

» » addizionali 4 Marzo 1886.

Stato finale redatto dal sig. Ing. Cav. Francesco Lugaresi in data 12 Marzo 1886 per l'ammontare complessivo di L. 52636. 83 accettato dall'Impresa senza eccezioni.

Del presente collaudo è stato incaricato il sottoscritto Ing. Capo del Genio Civile, con dispaccio della Direzione Generale delle Opere Idrauliche N.° 8278 del 16 Gennaio 1886.

La visita ebbe luogo il giorno 29 Settembre 1886 in concorso del sig. Ing. di Sezione Cav. Francesco Lugaresi, del sig. Cav. Girotti Presidente della Società Braccianti di Budrio e Molinella e del Sig. Cav. Ing. Annibale Certani Rappresentante, nonchè dell' aiutante del Genio Civile sig. Ing. Menarini e delli sotto-custodi Pancaldi Germano e Orsani Federico.

Il lavoro consiste nella sistemazione delle arginature destra e sinistra dell' Idice dalla Chiavica del Cavedone a quella di Vedrana per una lunghezza a destra di metri 4160,50 ed a sinistra di metri 4214, comprese le impicciagliature inferiori, con l'altezza di 1 metro di fianco sulla massima piena 5 e 6 Ottobre 1884, con la sommità della larghezza di metri 4, col colmo arcuato di metri 0.40 di freccia, e la estremità del due per uno, con gazzonatura nelle nuove scarpate e cigliatura; nonchè nella costruzione di quattro rampe due interne e due esterne, in continuazione della strada comunale detta Viazza che prosegue per guado attraverso il torrente; a mezzo del riscontro delle distanze rinvenuta e verificata la posizione delle sezioni indicate nel progetto, si è proceduto al rilievo degli alzamenti, delle larghezze in sommità e delle scarpate nelle sezioni 1, 2, 4, 7, 8, 9, 11, 12, 14, 15, 16, 18; ed oltre i riscontri praticati già dal sig. Ingegnere di Sezione prima della redazione dello stato finale, si sono riconosciuti gli alzamenti sempre abbondanti, le larghezze parimenti, e le scarpate colla precisa inclinazione, e rivestite di erbe in piena vegetazione. — Le scarpe parimenti si riconobbero fatte a dovere, ed il lavoro tutto lodevolmente eseguito ed ottimamente conservato, protetto come è dalla gazzonatura, eseguita in modo da presentare una superficie continua e diligentemente profilata.

Il lavoro consegnato nel 13 Maggio 1885 doveva compiersi in giorni 180, ossia il suo compimento scadeva il 9 Novembre, ma il lavoro stesso venne compiuto nel giorno 31 Ottobre 1885, non ostante alcune sospensioni regolarmente verbalizzate, quindi non si ha luogo a rimarco per lavori primitivi.

I lavori addizionali consegnati il 28 Dicembre 1885 dovevano compiersi in 16 giorni naturali e consecutivi, e furono dati invece compiuti nel 4 Marzo 1886; ma siccome in questo periodo di giorni 66 ve ne furono 50 di sospensione giustificata, cioè dal 5 Gennaio al 24 Febbraio come dai relativi verbali, così anche il lavoro addizionale venne eseguito nel termine utile.

Preso ad esame lo stato finale si riscontrò che l'apprezzamento dei lavori è stato fatto in concordanza delle prescrizioni del Capitolato speciale, e perciò salvo la revisione contabile si ritiene regolare la somma liquidata in esso di L. 52636.33.

Dalle suesposte risultanze emerge che la Società Braccianti di Budrio e Molinella assuntrice, e per essa il suo Presidente Cav. Girotti, dei lavori di sistemazione delle arginature destra e sinistra dell' Idice mediante contratto 18 Aprile 1885, e cottimo 12 Dicembre detto anno, ha bene e fedelmente adempiuto a tutti gli obblighi del suo contratto e Capitolato; che ha mantenuto lodevolmente il lavoro, e non ha ecceduto nel tempo assegnatogli per la esecuzione; onde il sottoscritto in virtù della delegazione fattagli col presente dispaccio

dichiara collaudabile e collauda

in effetto i lavori sunnominati; ed essendo stato liquidato regolarmente il conto nella somma risultante dallo stato finale in	L. 52636.33
ed essendosi pagata in conto con N.° 8 certificati la somma di	» 47272 —

risulta in credito l'Impresa della somma di lire cinquemila trecentosessantiquattro e cent. trentatre. . . . L. 5364.33

che il sottoscritto collaudatore certifica potersi pagare liberamente all' Impresa assuntrice, a pieno saldo di ogni suo avere per lavori suannunciati, e da Lei eseguiti dopo l'approvazione del presente atto, e salvo gli effetti della revisione contabile.

Ravenna, 2 Ottobre 1886

Budrio, addì 12 Ottobre 1886
Per copia conforme

L' Ing. Capo collaudatore
firmato — G. SIMONI.

L' Ingegnere di Sezione
firmato — FRANCESCO LUGARESI.

L' Impresa
firmati { Il Pres. GIUSEPPE GIROTTI
Il Rapp. ANNIBALE CERTANI.

Allegato N. 15

IMPRESA ANGELETTI ROMA

Roma, 12 Novembre 1885.

Egregio sig. Ing. Certani

Avrei dovuto scriverle prima. Non lo feci nella speranza di poterle dire qualcosa di concreto.

Purtroppo le cose stanno ancora come due mesi addietro. Il Ministero non avendo potuto eseguire la espropriazione lungo tutta la zona del collettore, non è in grado di darmi la totale consegna del lavoro, e quindi per ora è inutile far venire operai che, come tanti altri già venuti dall'Abruzzo si troverebbero senza lavoro.

Null'altro posso dirle per ora.

Ove valgo mi comandi sempre.

Dev.mo Servo
firmato — A. ANGIOLETTI.

Allegato N. 16

ASSOCIAZIONE GENERALE
DEGLI
OPERAI BRACCIANTI
COMUNE DI RAVENNA

Ravenna, 23 Novembre 1885.

Il Consiglio direttivo della Società dei braccianti di Ravenna ha l'onore di comunicare alla presidenza di questo onorevole Sodalizio che domani, lunedì 24 corr., i nostri operai braccianti partiranno per Fiumicino onde prendere parte ai lavori dell'Agro Romano.

Il Consiglio direttivo spera che tosto chè siano in pronto gli alloggi e siano sormontati ostacoli che ora si presentano, di poter comandare un centinaio di operai della Società di braccianti costituita in altri Comuni per così stringere vieppiù vincoli di solidarietà che hanno uno scopo comune.

Si coglie quest'occasione per augurare a codesto onorevole Sodalizio una florida e lunga vita.

Salute e solidarietà.

Pel Consiglio direttivo
Il Presidente
firmato — ARMANDO ARMUZZI.

Allegato N. 17

ASSOCIAZIONE GENERALE

OPERAI BRACCIANTI

RAVENNA

Fiumicino, 16 Dicembre 1884.

Ill.mo Signore.

In riscontro alla di Lei pregiata delli 10 corr. vengo a notificarle con mio sommo dispiacere non poter aderire alla dimanda fattaci, non per motivi dipendenti dalla nostra volontà, ma solamente per mancanza di lavoro e per non esservi quà locali d'abitazione. Dall'Ing. Angeletti Ella può benissimo trarne il giusto, qualora credesse nostra volontà il rifiuto della dimanda, però se in avvenire avrà luogo un sicuro servizio di operai mi serbo il dovere di tenerla avvisata.

Con distinta stima

Per la Società
firmato — MANZOLI GIUSEPPE.

Allegato N. 18

IMPRESA COSTRUTTRICE
delle ferrovie
BOLOGNA-PORTOMAGGIORE
con diramazione
PER MASSALOMBARDA

Bologna, 17 Ottobre 1885.

Ricevo dalla rispettabile Associazione dei braccianti di Budrio L. 150 (lire centocinquanta) di rendita italiana cinque %, e questo quale deposito a cauzione per cottimo lavori di terra in conformità a lettere scambiate prima d'oggi e nelle quali il deposito sarebbe stato fissato alla somma di L. 140 (lire centoquaranta) per cui la differenza potrà essere sempre a volontà dell'Associazione stessa regolata.

Distinta delle Cartelle.

Cartella al portatore	N. 071,462 di L.	50
simile	> 020,048 >	> 50
simile	> 445,095 >	> 50

Totale L. 150 tutte e tre

le cartelle sono col *coupon* staccabile il 1.º Luglio 1886, e cioè godimento 1.º Gennaio 1886.

firmato — FACCINI.

Allegato N. 19

IMPRESA COSTRUTTRICE
delle ferrovie
BOLOGNA-PORTOMAGGIORE
sen disamazione
PER MASSALOMBARDA

Bologna, 7 Novembre 1885.

Ricevo dalla Spettabile Associazione degli operai braccianti del mandamento di Budrio L. 250 (lire duecentocinquanta) rendita italiana cinque % con godimento dal 1.° Gennaio 1886 (milleottocentotantasei) ossia coi *compos* staccabili il 1.° Luglio 1886 (ottantasei) come la distinta seguente:

Cartella al portatore L. 50 N. 130,735
id. > 200 > 023,025

diconsi L. 250 e queste quale deposito

a cauzione pel contratto complementare dei movimenti di terra.

firmato — FACCINI.

Allegato N. 20

ASSOCIAZIONE
FRA GLI
OPERAI BRACCIANTI
del Mandamento
DI MINERBIO

Prot. N. 16

OGGETTO
Domanda di lavoro

Minerbio, 13 Dicembre 1885.

Sapendosi che cotesta Associazione consorella ha assunto in appalto l'esecuzione di parecchi lavori, il sottoscritto si rivolge alla S. V. Ill.ma chiedendo per questa Associazione di poter prender parte ai lavori suddetti o in qualità di Sub-appaltatrice o mandando squadre di operai da aggregarsi a cotesti, ed in quella misura che vorrà stabilire cotesto Consiglio direttivo.

Il sottoscritto, mentre ha fiducia che la domanda trovi favorevole accoglienza nel seno del Consiglio dalla S. V. meritatamente presieduto, dichiara in omaggio ai principii di solidarietà e di fratellanza cui entrambe le Associazioni si ispirano di obbligarsi ad un eguale trattamento verso la consorella di Budrio quando la circostanza dovesse presentarsi.

Con sensi di considerazione distinta ha l'onore di rassegnarsi

Il Presidente
firmato — P. ISOLANI.

*All' Illmo Sig. Presidente
dell' Associazione
fra gli Operai braccianti
del Mandamento di
Budrio.*

Allegato N. 21

ASSOCIAZIONE
FRA GLI
OPERAI BRACCIANTI
del Mandamento
DI BUDRIO

Budrio, 29 Dicembre 1885.

Ill.mo sig. Ing. Ubaldo Zamboni — Minerbio.

Domani alle 9 precise ci troviamo a Castenaso per prendere in consegna il lavoro da quella località fino alla strada di Cento verso Budrio. — Forse sarà il tronco che potrà andar bene per quelli di Minerbio, vi preghiamo assolutamente di non mancare.

Il Presidente

firmato — GIROTTI GIUSEPPE.

Allegato N. 22

Budrio, 3 Gennaio 1885.

Eccellenza,

Ci facciamo arditi d'innalzare a Sua Maestà il Re una domanda con viva speranza venga esaudita.

Preghiamo caldamente Vostra Eccellenza di voler presentare al Sovrano l'unito foglio, mentre confidiamo nell'appoggio benevolo dell'Eccellenza Vostra.

Aggradisca frattanto i sentimenti della più profonda considerazione.

Il Presidente

firmato — GIROTTI GIUSEPPE.

A. S. E.

*Il Conte Visone
Senatore del Regno
Ministro della Real Casa
Roma.*

Allegato N. 23

ASSOCIAZIONE
FRA GLI
OPERAI BRACCIANTI
del Mandamento di Budrio
—
COMUNI
Budrio e Molinella
—

Budrio, 3 Gennaio 1886.

Poichè sappiamo che Vostra Maestà aggradisce e protegge ogni iniziativa apertatrice di bene ai lavoratori, che potrebbero dirsi i sudditi prediletti della Maestà Vostra, con piena fiducia invociamo un benevole sguardo della Maestà Vostra sulla Società dei Braccianti nei Comuni di Budrio e Molinella (Provincia di Bologna). — Invero se l'affetto non ci fa velo, e se il primo buon successo non c'inorgaglisce, essa appunto mira al bene morale e materiale degli operai campagnoli.

Assumere direttamente dal Governo e dai Comuni lavori di terra senza intervento di appaltatori, e ripartirne gli utili tra i lavoratori stessi, tale è il concetto fondamentale dell'Associazione. La quale annovera pressocchè duemila soci, stretti da fratellvole concordia, e consci del mutuo dovere di lavorar bene per giovare a se ed agli altri.

Ogni socio paga un'azione di 24 lire da versarsi in un quinquennio, destinato a costituire il capitale che permetta alla Società di adire alle aste. — Ma le rate delle azioni sono ritenute sulla mercede giornaliera dei braccianti, nè sarebbe riuscito possibile l'intraprendere lavori senza l'appoggio della Cassa di Risparmio di Bologna, che anticipò i fondi indispensabili.

La Società deve nondimeno costituirsi un capitale proprio, laonde parecchi proprietari, addimostrando fiducia e simpatia al novello sodalizio, sottoscrissero azioni.

Onore altissimo e valido incoraggiamento sarebbe per i braccianti di Budrio e Molinella il fregiare la propria matricola del

nome augusto di un Re, che tiene lo scetro assai più qual simbolo di paterno affetto che di sovrana potestà.

La franchezza della domanda o Sire, sia pegno della gratitudine di operai, che porgono alla Maestà Vostra altrettanto libero quanto sincero ossequio.

Di Vostra Maestà

Dev.mi sudditi

Per la Commissione tecnica

firmato — CERTANI Ing. ANNIBALE.

Il Presidente

firmato — GIROTTI GIUSEPPE.

Allegato N. 24

MINISTERO
DELLA
CASA DI S. M.

Divisione II

Personale Casetta-Privata
R. Benigno

Roma, 6 Febbraio 1886.

Ill.mo sig. Presidente,

Sua Maestà il Re sempre benevolo verso le classi lavoratrici ha favorevolmente accolto la domanda che la S. V. Gli ha rivolto in data del 3 decorso mese, ed esprimendo voti perchè codesta Associazione raggiunga il nobile ed utile scopo che si è proposto ha assegnata la somma di lire *cinquemila* a vantaggio del sodalizio.

Mi prego di rimettere un vaglia per l'importare del Sovrano concorso, e la prego di segnarmene ricevuta per scarico di questa Amministrazione.

Gradisca, Ill.mo sig. Presidente, gli attestati della mia distinta stima.

Il Ministro
firmato — VISONI.

Ill.mo Sig. Cav. Giuseppe Girotti
Presidente dell'Associazione
fra gli operai braccianti
del Mandamento di Budrio
Prov. di Bologna.

Allegato N. 25

TELEGRAMMA

A Sua Eccellenza Senatore Visone
Ministro della Real Casa
Roma.

In assenza Presidente, prego Eccellenza Vostra porgere Sua Maestà il Re espressioni profonda riconoscenza per munifica elargizione fatta Società Braccianti Mandamento di Budrio.

Budrio, 7 Febbraio 1886.

CERTANI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Cav. Annibale Certani,

Eccovi soddisfatti. — Vi prego di restituirmi poi l'unita lettera del Comm. Rattazzi segretario particolare del Re: il resto lo manderete a Girotti. — Sarebbe conveniente un atto di ringraziamento a S. M. il Re.

Non parlate di me, perchè non voglio si dica del servizio reso, e della beneficenza del Re mi faccio un mezzo di propaganda elettorale. Addio.

6 Febbraio 1886.

Aff.mo
CODRONCHI.

Molinella, 29 Marzo 1886.

Egregio sig. Presidente,

I sottoscritti capi-operai a nome anche dei componenti le loro squadre, appartenenti alla Società braccianti a cui la S. V. Ill.ma sta a capo in qualità di Presidente, fanno caldo appello acciò non venga deliberato la sospensione del lavoro rampa Reno che attualmente è in costruzione.

Consideri egregio sig. Presidente, che non solo ai sottoscritti, ma agli operai tutti deriverebbe dalla progettata sospensione gran danno, perchè molti non potrebbero occuparsi alla vangatura, pensi che la Società braccianti non è sorta per recare affronti ai proprietari, ma sibbene per indurli a più equamente compensare la fatica dell'operaio, e che questo potrebbe ottenersi quando l'operaio stesso potendosi occupare in lavoro che non fosse di privato proprietario non sarebbe alle prese colla fame, ed allora il presente reclamo troverà nella S. V. Ill.ma un valido appoggio.

E con tratti di distinta stima si protestano.

Umil.mi e dev.mi
Seguono firme N.º 64.

Li 31 maggio 1886.

La Commissione Tecnica ha opinato ed opina per la sospensione in vista dei molti lavori sia privati che pubblici che si aprono nel mese di aprile, ed anche perchè altrimenti operando, verrebbe a mancare alla Società il lavoro nei mesi di maggio e di giugno epoche critiche per gli operai.

Inoltre la Commissione riconosce l'assoluto bisogno di raccogliere le fila sparse del lavoro per farsi un giusto criterio della posizione tanto dal lato tecnico che economico.

Dopo ciò stima di rimettere la presente istanza al Consiglio direttivo al quale spetta di decidere in proposito.

firmati: PIETRO PEDRELLI, SARTI GIOVANNI, ANNIBALE CERTANI, LUIGI MENARINI, UBALDO ZAMBONI.

Allegato N. 28

ASSOCIAZIONE
FRA GLI
OPERAI BRACCIANTI
del Mandamento
DI BUDRIO

Budrio, 6 Aprile 1886.

Visto il parere della Commissione Tecnica, per la condotta di terreno occorrente nella costruzione delle rampe e coronelle ferroviarie nell'Idice, la Società dei braccianti di Budrio e Molinella stabilisce col sig. Treggia Cesare di Vedrana la suddetta condotta per un prezzo medio di L. 0.60 ogni metro cubo di lavoro compreso il taglio ed il carico, coll'obbligo nel medesimo di occupare tutti i birocciai appartenenti al sodalizio che si presenteranno prima del 12 corrente mese inclusive ed il diritto in esso di servirsi di birocciai non appartenenti alla Società caso che i primi dovessero mancare. — Egli deve mantenere il ponte costruito sullo scolo di confine fra Bisteghi e Buriani, nonchè costruire e mantenere tutte le rampe di accesso e di discesa, rimanendo l'obbligo all'Associazione di costruire la sola salita sul fondo Bisteghi al lato di Ponente della ferrovia la quale pure verrà mantenuta dal Treggia.

L'intera condotta del lavoro dovrà essere ultimata pel 20 Aprile corrente, e verrà pagato nel seguente modo: in acconto: considerato di una lira per ogni giorno intero ogni operaio, e due lire per ogni biroccia e rispettivo conduttore; e ad ogni cava ultimata ne verrà fatto il saldo a norma della distanza.

La terra che va a rincalzo del ponte verrà pure pagata a norma della distanza ed in ragione di 5 lire per ogni otto metri cubi e per una distanza di 400 (quattrocento) metri; e quella che verrà sparsa lungo il tragitto dalle barocce verrà detratta dal calcolo delle cave.

firmati:

Il Presidente
GINOTTI GIUSEPPE.

Per la Commissione Tecnica
ANNIBALE CERTANI.

Il Direttore
PIRAZZOLI VITTORIO.

Allegato N. 29

ASSOCIAZIONE FRA GLI OPERAI BRACCIANTI DEL MANDAMENTO DI BUDRIO

Avviso

Si avvertono i birocciai appartenenti a questo sodalizio, che da domani mercoledì 7 Aprile nelle rampe ferroviarie dell'Idice, incomincerà un lavoro di condotta di terra e che tutti potranno concorrervi purchè si presentano colle bollette del mese di marzo. — Quei soci che non si presenteranno al lavoro prima di lunedì 12 corrente non potranno essere ammessi essendo indispensabile allora in causa dell'urgenza del lavoro, provvedere con birocciai ancora non appartenenti alla Società.

Budrio, 6 Aprile 1886.

firmati:

Il Presidente
GIUSEPPE GIROTTI.

Il Segretario
PESCI FRANCESCO.

Allegato N. 30

ASSOCIAZIONE
FRA GLI
OPERAI BRACCIANTI
del Mandamento
DI BUDRIO

Budrio, 25 Luglio 1886.

Visto il parere della Commissione Tecnica per la condotta di terreno nel piano stazione da prendersi dalla proprietà Bisteghi, e dell'altro da condurre pure nel piano stazione di Budrio e da prendersi dalla proprietà Succini, la Società dei braccianti di Budrio stabilisce coi signori Treggia Giovanni e Monterumici Emilio di Vedrana, la suddetta condotta per un prezzo di L. 0.50 ogni mc. coll' aumento del decimo compreso il taglio e carico per quella da prendersi dalla proprietà Bisteghi e di L. 0.40 compreso il taglio e carico senza aumento del decimo, per quella da prendersi dalla proprietà Succini; coll'obbligo di occupare nel medesimo tempo tutti i birocciai appartenenti al Sodalizio che si presenteranno ed il diritto in essi di servirsi di birocciai non appartenenti alla Società, caso che i primi dovessero mancare.

Il terreno verrà pagato in cava e ad ogni cava ultimata ne verrà fatto il saldo. — Durante il lavoro però si daranno degli acconti in ragione di L. 1.30 per ogni uomo e L. 2.50 per ogni cavallo. — Per le cave da praticarsi nella proprietà Bisteghi, debbono essere le cave stesse di m. 10 ognuna fatte parallele al filare degli alberi a ponente e distanti 10 metri l'una dall'altra. — A carico della Società Braccianti non rimane che la sola spianatura del terreno.

Per tutto il resto dovranno osservarsi le regole prescritte dalla Società Veneta appaltante.

Firmati:

Per la Commissione Tecnica

LUIGI MENARINI
ANNIBALE CERTANI

Gli Assuntori

MONTERUMICI EMILIO
Croce † di TREGGIA GIOVANNI illett.
GIUSEPPE BAIETTI Test. alla croce
PESCI FRANCESCO Test. alla croce.

Allegato N. 31

ASSOCIAZIONE FRA GLI OPERAI BRACCIANTI DI BUDRIO

Aviso

Dovendosi incominciare un lavoro di biroccia nella rampa ferroviaria di Reno, si avvisano tutti i birocciai appartenenti a questo sodalizio a presentarsi Lunedì 7 corrente sul lavoro colla bolletta di pagamento del mese di maggio se vogliono essere occupati.

Budrio, 1 Gennaio 1886.

Il Presidente

Firmato — GIUSEPPE GIROTTI.

Allegato N. 32

ASSOCIAZIONE
FRA GLI
OPERAI BRACCIANTI
del Mandamento
DI BUDRIO

Budrio, 12 Ottobre 1886.

Nel momento la nostra Associazione non avendo pronto lavoro pegli operai braccianti, e sapendo che la Società Minerbiese, degna-mente presieduta dalla S. V. Ill.ma sta costruendo il tratto di linea fra la stazione di Budrio e la Quaderna, è a pregare siano ammessi a quel lavoro anche i nostri braccianti che al momento si trovano disoccupati; tanto più che si sa che la Società Veneta insiste affinchè detto tratto sia terminato nel più breve termine possibile.

Persuasato di avere riscontro favorevole si rafferma della S. V. Ill.ma

Il Presidente

Firmato — GIUSEPPE GIROTTI.

*All' Ill.mo Sig. Presidente
dell' Associazione Operai Braccianti
Minerbio.*

Allegato N. 33

ASSOCIAZIONE
FRA GLI
OPERAI BRACCIANTI
del Mandamento
DI MINERBIO

Minerbio, 21 Dicembre 1886.

Prot. N. 83

OGGETTO

Avviso di cessazione di lavoro

Nella corrente settimana saranno sospesi i lavori della ferrovia Budrio-Quaderna-Gaiana condotti da questa Associazione. — Essendosi ora tali lavori, per quello che è già stato fatto, molto ristretti, mi fo un dovere di avvertire la S. V. Ill.ma che, alla ripresa, non si potranno occupare gli operai di cotesta Spettabile Associazione che finora vi han preso parte.

Amo dichiararle, nell'incontro, che la nostra Associazione accoglierà sempre con compiacenza quando si presenti, l'occasione di poter favorire cotesta Consorella.

Con distinta considerazione

Per il Presidente

Firmato — GIUSEPPE MACCAFERRI Vice-Presidente.

*Ill.mo Sig. Presidente
dell' Associazione Braccianti
Budrio.*

Allegato N. 34

ASSOCIAZIONE
TRA GLI
OPERAI BRACCIANTI
del Mandamento
DI BUDRIO

OGGETTO
Ringraziamenti e plauso

Li 7 Gennaio 1887.

Egregio Signore,

Il Consiglio Direttivo nella sua adunanza ordinaria del 4 Gennaio ultimo scorso, visto il lavoro importante di questi due anni per il movimento di Cassa durante i lavori eseguiti dalla nostra Società, e riconoscendo imparzialmente in pari tempo quanto sia stata utile l'opera disinteressata dalla S. V. prestata quale Cassiere onorario del nostro Sodalizio, emanava alla unanimità un voto di plauso e di ringraziamento per la S. V. Ill.ma, ringraziamento e plauso che dovranno essere quanto mai graditi alla S. V., essendo, quelli che li emettevano, i rappresentanti di una classe di diseredati e di bisognosi i quali tutto traggono dall'amore e dall'opera degli abbienti. — Con affetto e stima

Per il Presidente

Firmato — G. BRAZZI.

Sig.
Sarti Girolamo
Budrio.

Allegato N. 35

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

PROVINCIA DI BOLOGNA

UFFICIO DI BOLOGNA

Opere Idrauliche di 2^a Categoria

CASSA DI COLMATA D'IDICE E QUADERNA

Lavori di urgente rialzo e rinfianco dell'argine circondario sinistro nel superiore 1° tronco dalla rampa Grilla alla valle Rossini.

Impresa Società Braccianti di Budrio e Molinella Ing. Cav. Annibale Certani rappresentante.

Processo verbale e certificato di collaudo.

Progetto in data 15 Luglio 1885 importante per lavori L. 9721 e per imprevisti e sorveglianza L. 605.

Cottimo fiduciario in data 17 Ottobre 1885 approvato con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data 14 Novembre 1885.

Somma approvata pei lavori con lo stesso decreto. L. 9235. —

Per imprevisti » 605. —

Totale L. 9840. —

Tempo concesso per contratto giorni naturali e consecutivo N. 90.

Consegna data con verbale 30 Ottobre 1885.

Ultimazione dei lavori avvenuta il 17 Aprile 1886 come dal giornale.

Stato finale redatto il 30 Aprile 1887 dall'Ing. Carlo Scagliarini importante la somma di lire novemiladuecentotrentacinque (L. 9235).

Il sottoscritto Ing. Capo del Genio Civile fu incaricato del presente collaudo con dispaccio Ministeriale - Direzione delle opere Idrauliche in data 6 Maggio 1887 N. 6281.

La visita è stata fatta nel giorno 18 Luglio 1887 essendo intervenuto l'Ingegnere Reggente la Sezione sig. Carlo Scagliarini e per l'Impresa il Commesso sig. Pirazzoli Vittorio.

Il lavoro consiste nell'alzamento e rinfianco tutto all'interuo dell'argine sinistro della Cassa di colmata d'Idice e Quaderna dalla

Rampa Grilla alla valle Rossini, distinto in due tratti, il primo con la larghezza in sommità di metri 3 fino allo stradone di Durazzo, ed il successivo con larghezza di metri 2 fino al termine.

Le nuove scarpate hanno l'inclinazione dell'uno e mezzo di base per uno di altezza con gazzonatura e cigliatura.

Nella visita di ricognizione tenendo presente i tipi di progetto, si sono riscontrate le lunghezze e varie sezioni integralmente oltre le numerose verifiche dell'alzamento dei picchetti intermedi, e si è riconosciuto dappertutto la prevalenza della sommità sulla prescrizione, la regolarità delle scarpate, il perfetto inerbimento per le quali cose si dichiara esatta la esecuzione del lavoro.

Quanto al tempo impiegato risultandone la decorrenza del giorno della consegna 30 Ottobre 1885 e la ultimazione al 17 Aprile 1886 come al giornale, i giorni consecutivi impiegati sono 169; sicchè il tempo concesso era di giorni 90 per l'art. 12 del Capitolato speciale e per la sospensione forzosa, come ai verbali relativi in data 29 Dicembre 1885 e 22 Marzo 1886 di giorni 82, in complesso cioè di giorni 172, quindi si verifica un risparmio di giorni 3.

Da quanto sopra emerge che l'Impresa Società Braccianti di Budrio e Molinella ha bene e fedelmente eseguito i lavori di rialzo dell'argine sinistro della Cassa di Colmata d'Idice e Quaderna dalla Rampa Grilla alla Valle Rossini, e li ha compiuti in tempo utile; quindi il sottoscritto li dichiara meritevoli di collaudo e li collauda in effetto salvo la superiore approvazione.

È riconosciuta la regolarità del conto finale in L. 9235, e risultando che furono pagate in acconto L. 8219.59, rimangono in credito dell'Impresa Lire Duemila e quindici e centesimi quarantuno (L. 2015.41) che il sottoscritto certifica potersi pagare all'Impresa Società dei Braccianti di Budrio e Molinella rappresentata dal signor Ing. Cav. Annibale Certani a pieno saldo dei lavori suindicati da essa eseguiti, salvo l'approvazione del presente atto e gli effetti della revisione contabile.

Bologna, 19 Luglio 1887.

L'Ing. Capo Collaudatore

Firmato — G. SIMONI.

L'Ing. della Sezione

Firmato — Ing. CARLO SCAGLIARIN

Per la Società dei Braccianti di Budrio e Molinella

Firmati — Presidente BRAZZI GAETANO

Il Rappresentante ANNIBALE CERTANI.

Allegato N. 36

R. GENIO CIVILE

Opere Idrauliche di 2ª categoria

PROVINCIA DI BOLOGNA

FIUME IDICE

Sistemazione delle arginature nel tratto compreso fra le chiaviche Vedrana e Grilla eseguita in conformità del progetto del 24 Agosto 1885.

Contratto d'appalto stipulato il 20 Febbraio 1886 colla Società dei braccianti di Budrio e Molinella nella persona del legale suo rappresentante signor Ing. Cav. Annibale Certani per la somma di L. 26753.40 col ribasso cioè dell'11 %, sull'importo di progetto calcolato per L. 30060.

Atto di collaudo.

Il sottoscritto Ispettore, essendo stato incaricato dalla Direzione generale delle Opere idrauliche con rescritto 25 Gennaio anno corrente N.º 1104, Div. 5, di eseguire il collaudo della sistemazione suddetta, fece nel giorno 1.º corrente mese la ricognizione in luogo coll'intervento del Cav. Antonio Zotti Ing. capo e del rappresentante della nominata Società imprenditrice sig. Cav. Ing. Annibale Certani.

Dalla visita suddetta nella quale fu riscontrato con opportuni rilievi il lavoro eseguito e dall'esame della contabilità e d'altri atti di ufficio risultò:

Che la sistemazione è stata fatta regolarmente colle modalità prescritte dal progetto, nell'argine destro per la lunghezza di metri 2330.50 e nell'argine sinistro per metri 2734; e che le opere eseguite trovansi bene mantenute;

Che i lavori tutti essendo a corpo furono liquidati nello stato finale dell'8 Nov. 1886 nella somma di delibera cioè in L. 26753.40;

Che la consegna all'Impresa fu data il 25 Maggio 1886 ed i lavori furono certificati ultimati nel giorno 16 Ottobre 1886, coll'impiego di giorni novantuno e cioè con un risparmio di giorni 29 sul tempo accordato, tenuto conto di una sospensione concessa dal 30 Giugno al 23 Agosto 1886;

Per le cose esposte il sottoscritto Ispettore,

Collauda

i lavori eseguiti dall'Ing. Cav. Annibale Certani per la Società dei braccianti di Budrio e Molinella, per la sistemazione delle arginature dell'Idice dalla chiavica di Vedrana alla Grilla in adempimento degli obblighi assunti nel contratto 20 Febbraio 1886 per la somma liquidata nello stato finale di lire ventiseimila settecento cinquanta-trè e centesimi quaranta, salva la revisione contabile L. 26753. 40.

Su questa somma essendo stati certificati pagamenti in conto per la somma complessiva di L. 23000 restano da pagarsi a saldo L. 3753. 40

Roma, addì 16 Agosto 1887.

L' Ispettore Collaudatore
fir.^o — P. NATALINI.

L' Ing. Capo
firmato — A. ZOTTI.

Il Rappresentante della Società braccianti
di Budrio e Molinella
firmato — Ing. ANNIBALE CERTANI.

CARICHE SOCIALI

Presidente

BRAZZI GAETANO

Consiglio Direttivo

MONARI SILVIO

TORREGGIANI RICCARDO

MALVEZZI Conte NERIO

MARCHESINI PACIFICO

FEDERICI GAETANO

SICCARDI Dott. AUGUSTO

FERRARI ISIDORO

BARDASI GALEAZZO

GAGLIARDI Dott. DOMENICO

RIVANI ERMINIO

ALESSANDRINI ALCESTE

FORNASINI ETTORE.

Commissione Tecnica

CERTANI Ing. Cav. ANNIBALE (legale rappresentante)

MENARINI Ing. LUIGI

PEDRELLI Dott. PIETRO

ZAMBONI Ing. UBALDO

SARTI GIOVANNI

FRASCARI ENRICO.

Commissione di Controllo

MENARINI ENRICO — VENTUROLI GIUSTO — ZANIBONI GAETANO.

Cassiere

SARTI GIROLAMO.

Esattori

PISTONI CESARE

NANNI ANGELO

BAIETTI GIUSEPPE.

Segretario-Contabile

PESCI FRANCESCO.